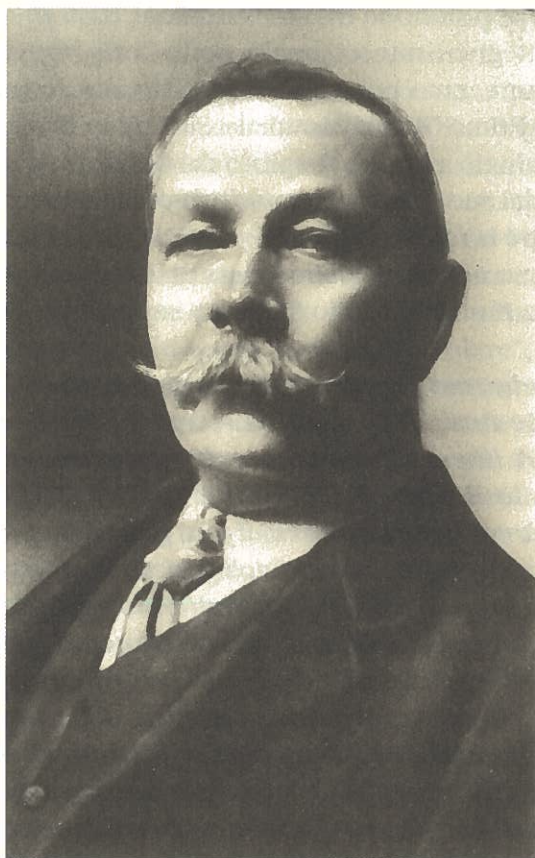


## **Sir Arthur Conan Doyle, “padre” di Sherlock Holmes e la sua rivelazione di una vita dopo la morte**

*Mara Morini*

Regno Unito, Scozia, Edinburgo, è qui che nel 1859, nasce Arthur Ignatius Conan Doyle.



*Sir Arthur Conan Doyle*

Mentre l'uomo comune generalmente vive una vita a metà, Conan Doyle pare abbia vissuto ogni giorno della sua vita al cento per cento dell'energia. Anche negli ultimi tempi, ammalato, passava le ore a disegnare. Disegnava se stesso in forma di cavallo: un cavallo che tirava il peso enorme delle imprese della sua vita su una strada, lungo la quale gli avvenimenti importanti diventavano le pietre miliari. Tra queste i suoi studi all'Università, le avventure su una baleniera, la partecipazione alla guerra boera, i suoi libri e le commedie, i simboli degli sport ai quali era appassionato, tra cui il golf, il cricket, la stecca da biliardo, i guantoni da boxe. Eppure in questa raffigurazione metaforica non era rappresentato un interesse che lo accompagnò per tutta la vita e a un certo punto deviò il suo percorso in maniera radicale: ovvero le ricerche psichiche.

All'inizio del Novecento tutto quello che riguardava il mondo soprannaturale, metafisico e la parapsicologia stavano sì prendendo piede e diffondendosi in varie modalità - ma erano ancora discipline giudicate con grande sospetto dalla popolazione e dalle istituzioni, basti pensare che secondo una legge del Regno Unito, contro la quale Conan Doyle si batté personalmente, i medium erano perseguibili penalmente. In seguito allo sconvolgimento della Prima Guerra Mondiale, Sir Conan Doyle rinunciò a fare lo scrittore e cominciò a viaggiare spinto dal desiderio di diffondere il più possibile l'esito dei suoi studi sullo spiritismo e la straordinaria rivelazione di una vita dopo la morte. Dalle sue parole scritte nel volume *The New Revelation* apparso nel 1918 - poco prima di un avvenimento tragico che lo colpì, ovvero la morte del figlio Kingsley - apprendiamo quanto segue:

*“Partendo da una posizione di relativo materialismo, ero diventato se non altro ricettivo e continuavo le mie ricerche nelle ore libere di una vita molto attiva. Ma quando sopravvenne la Prima Guerra Mondiale, questa portò maggior serietà nei nostri animi e ci fece guardare più attentamente alle nostre credenze e riconsiderare i loro valori. Di fronte a un mondo tormentato, sentendo ogni giorno della morte del fiore della nostra razza stroncato nella prima speranza della giovinezza, vedendo intorno a noi le mogli e le madri che non potevano concepire dove i loro amati fossero scomparsi, improvvisamente compresi che l'argomento, con cui mi ero a lungo trastullato, non era semplicemente lo studio di una forza al di fuori delle regole della scienza, ma era qualcosa di formidabile, il rompersi delle barriere fra due mondi, senza dubbio, un messaggio diret-*

*to dall'aldilà, una voce di speranza e di guida per la razza umana nel momento della sua più profonda afflizione.”*

Nel suo estenuante lavoro di divulgazione non era però da solo; oltre ad avere la famiglia a sostenerlo, fu principalmente la conoscenza con Grace Cooke che lo convinse della bontà delle sue intuizioni e dell'urgenza di divulgarle. Grace Cooke - che dal suo spirito guida aveva ricevuto il soprannome di Minesta (“madre”) - prestava il suo tempo e le sue energie a favore di coloro che avevano perduto una persona amata, cercando di convincerli della realtà della sopravvivenza. Il luogo deputato a ciò era la Biblioteca Stead Borderland, che non a caso, si trovava vicino alla libreria *Psychic Bookshop* aperta qualche anno prima da Conan Doyle e affidata alla figlia Mary. Fu facile - e inevitabile - che le due donne si conoscessero e stringessero amicizia, Grace Cooke nell'estate del 1930 invitò quindi i Conan Doyle nella sua casa in Sussex. Per Sir Arthur non fu possibile conoscere Minesta “in vita” poiché, già gravemente ammalato, morì il 7 luglio del 1930. Per collocare tutti i tasselli al giusto posto bisogna però fare un salto indietro nel tempo e nello spazio: siamo nel 1908 a Bagnaia di Viterbo e ci troviamo di fronte un giovane che viene in contatto con un eremita, l'eremita era Padre Giuliano, che prima di morire consegnò al giovane discepolo un frammento del *Libro della Scienza della Vita e della Morte*, ovvero un sistema aritmetico in grado di dare risposta a qualsiasi domanda. In breve, al giovane venne comandato di andare a Parigi con un amico e di iniziare lì un gruppo dal nome “Fratellanza Polare”, così fu fatto e fu incredibilmente facile per questi due italiani portare a termine la missione. A testimonianza del loro successo si dirà che la rivista mensile del gruppo dei Polari aveva una tiratura di 10.000 copie. Nel 1930, quando arrivò in Francia la notizia della morte dello scrittore inglese, il gruppo dei Polari era in piena attività: riceverono infatti l'ordine di andare in Inghilterra, di contattare la moglie di Conan Doyle e da lì poi sarebbero giunti alla medium Grace Cooke alias Minesta.

Fu così che il Fratello prescelto, Zam Bhotiva, si recò in Inghilterra e organizzò una seduta spiritica. Oltre a lui e alla medium, erano presenti lady Conan Doyle, i suoi due figli, tre amici di famiglia, la responsabile della Biblioteca Stead Borderland e il marito della medium. L'atmosfera, come si può immaginare, era tesa e gravida di aspettative, la piccola stanza in cui erano riuniti trasudava energia e si percepiva l'elevazione spirituale di tutti i presenti. Il 27 gennaio 1931 fu la data del primo messaggio di Conan Doyle e il 1° giugno 1932 la data dell'ultimo.



Arthur Conan Doyle al tavolo di lavoro

*“Mi trovo in un “mondo celeste” indicibilmente bello. Desidero sopra ogni cosa far capire ai miei amici questa realtà: ma mi rendo conto fin troppo bene che essi ne potranno essere compartecipi solo se ne comprenderanno la natura. Questa è la profonda motivazione che mi spinge a diffondere la conoscenza della vita nell’aldilà. Ritengo che nella mia vita sulla terra ho già svolto una funzione di apostolato ed ora continuo questo lavoro, ma con modi e mezzi diversi. [...] Grazie a Dio la nebbia comincia a dissiparsi ed ora ho una visione più chiara di quanto non mi sembrasse possibile prima. E’ possibile che i miei amici si aspettino di intrattenersi con me sulle banalità della vita personale sulla Terra? Ormai io mi sono sbarazzato delle banalità, perchè mi trovo di fronte alla realtà dell’essere e dell’esistenza umana. Mi sarà mai*

*possibile dipingere, con il linguaggio che trovo a mia disposizione nella mente di Minesta, un quadro adeguato dello splendore, della meraviglia e della bellezza del cielo? Certo si può si deve tentare, si deve riuscire.”*

Nelle comunicazioni raccolte e compilate dal marito di Grace Cooke - sempre presente alle sedute - e raccolte nel volume *Il Libro dell’Aldilà* Edizioni Mediterranee Roma 2017 - si trattano argomenti quali il trapasso e la morte terrena - *tout court* - lo smembrarsi dell’individualità della persona, l’io che diventa noi unificandosi alla totalità della creazione. Si disquisisce sull’eterna questione tra destino e libero arbitrio, ammettendo l’esistenza di entrambi ma separandoli: il primo che agisce sul piano fisico e mortale e il secondo invece che si manifesta sul piano spirituale.

*“Esiste sia il libero arbitrio che il destino. E qui ci troviamo di fronte al problema: libero arbitrio contro destino. E che problema è questo, enorme e apparentemente insolubile! Quanto poco lo si capisce! E lo si capirà poco fintanto che non si sia compreso che una soluzione a questi problemi (e ve ne sono molti) si può trovare soltanto attraverso la propria crescita graduale nella conoscenza di Dio e non attraverso uno sforzo intellettuale sul piano fisico. Il destino, per quel che riguarda l’uomo, consiste in una varietà di esperienze fisiche a cui egli è sottoposto nel corso della sua vita mortale. Il libero arbitrio viene esercitato nella reazione spirituale alla serie di condizioni, all’ambiente o alle circostanze che compongono e in gran parte dominano la vita fisica ordinaria. Se queste reazioni rendono la natura di una persona più buona e più gentile, anche la sua vita sarà migliore. Se ne verrà insprita, resa dura e spietata con i suoi simili, allora attrarrà su di sé esperienze penose, secondo la legge di causa ed effetto che avrà messo in moto lei stessa.”*

E poi ancora messaggi sulla vita e sugli spiriti della natura, delle piante, degli animali, la guarigione dalle malattie, la vita incarnata e disincarnata. Nell’enorme lascito di scritti di Conan Doyle, il suo pensiero spiritualista viene qui esposto quale una summa di credenze che vanno ben al di là delle conoscenze dell’epoca. E’ importante perciò, in qualsiasi modo la

si pensi e senza troppo giudicare il modo in cui è stato recepito nel corso dei decenni, approfondire questo aspetto, al fine di avere una conoscenza completa del grande personaggio mondiale che fu Sir Arthur Conan Doyle.

### Summary

#### ARTHUR CONAN DOYLE, THE MESSAGES OF A SPIRITIST

*Sir Arthur Conan Doyle has not only been a skilful writer and the "father" of Sherlock Holmes, but much more than that: doctor, playwright, historian fond of military history, sportsman, supporter of humanitarian causes, head of the Spiritist movement and lecturer all over the world. In fact, after his death, many messages were "received" from the afterlife between 1931 and 1932, thanks to the séances organized by his wife and children together with a medium. These messages were then collected by the husband of the medium and published in a book called Arthur Conan Doyle's Book of the Beyond (published in Italian by Edizioni Mediterranee). In the book is also told the extraordinary story of the Polaire Brotherhood in France and how they became aware of the séances in Great Britain.*

**17 marzo 2018**

ore 15-18

Seminario di **Davide Reghizzi** sul tema:

### **COSTELLAZIONI TEATRALI**

Introduzione e sperimentazione della tecnica delle "Costellazioni Teatrali", metodo innovativo nato dal connubio delle costellazioni familiari e delle rappresentazioni teatrali, utili per far emergere e sperimentare la liberazione da disagi e conflitti interiori.

Nel corso del seminario Davide Reghizzi, ricercatore, ideatore delle Costellazioni Teatrali, illustrerà e guiderà la sperimentazione delle quattro fasi che compongono le Costellazioni Teatrali, con condivisione finale dell'esperienza vissuta.

*Presso la Fondazione-Biblioteca Bozzano De Boni*